

ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura

DIRETTORE

CARMELA REALE



3

XLII · 2017

PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVIII

ed interprete, delineando con la propria penna i tratti caratteristici dei personaggi, le loro esistenze miserabili, il degrado morale e materiale, con i rari sprazzi della ribellione sociale e con la storia recente sullo sfondo: la Terza Guerra d'Indipendenza e la sconfitta di Custoza (1866). Da qui scaturisce un Verga singolarmente antimilitarista, narrando vicende con una ricaduta di rilievo più generale che nei *Malavoglia*, dove la guerra entra comunque a sconvolgere le vite degli umili. Si evidenzia viepiù nelle novelle il conservatorismo pessimista dello scrittore verista, che vede nell'industria e nel progresso la perdita dell'essenza più schietta e intima dell'uomo.

Un altro autore davvero particolare è oggetto di studio nel saggio intitolato *Una nuova 'ora topica' per Carlo Dossi*, in cui viene analizzata la figura dello scrittore a partire dalle tre edizioni delle sue opere, uscite rispettivamente nel 1927, nel 1944 e nel 1995 a cura di Gian Pietro Lucini, Carlo Linati e Dante Isella. Dossi appartiene all'epoca del secondo Ottocento e della Scapigliatura, anche se di quest'ultima non condivide la vita "bohémienne", ma soltanto le istanze di rinnovamento e rivoluzione tematico-stilistica, quindi la sua penna è tutta tesa a 'rifare' lingua, stile e contenuti come ricreandoli da un sostrato culturale antico e profondissimo, che però diventa nuovo e speciale nella sua pagina, in cui la polisemia da una parte e il filone satirico-umoristico lombardo dall'altra danno grande vigore e densità espressiva al narrato.

Il volume si chiude con la rievocazione assai suggestiva della Milano del 1881, considerata come capitale della cultura e come città veramente europea, oltreché capitale morale d'Italia grazie al rinnovamento politico, economico, culturale, sociale e morale che l'aveva vista protagonista del Risorgimento, del Romanicismo e delle varie correnti letterarie

che avevano radicalmente rinnovato non soltanto la stessa città ma l'intero Paese. (Rosa Francesca Farina)

ANN LAWSON LUCAS, *Emilio Salgari. Una mitologia moderna tra letteratura, politica, società*, vol. I, *Fine secolo 1883-1915. La verità di una vita letteraria*, Firenze, Olschki, 2017, 444 p.

IL volume di Ann Lawson Lucas costituisce l'ultimo contributo in ordine di tempo agli studi salgariani a cui l'autrice si dedica da più di un cinquantennio e di cui dà conto nell'*Introduzione*, sottolineando gli obiettivi che hanno guidato le tappe del suo *iter* conoscitivo dello scrittore veronese. Alla base delle ricerche della Lawson Lucas si colloca la necessità di rimuovere le "incrostazioni" fallaci costruite sulla figura di Salgari (a cominciare dalle opere apocriefe postume) e di ristabilire, per quanto possibile, la verità sull'uomo e sullo scrittore, oggetto di una distorsione operata durante l'epoca fascista e di un processo di mitizzazione da parte dei suoi lettori più entusiasti.

Seguendo una ripartizione geografica e cronologica (Verona-Torino, 1883-1897; Genova-Torino, 1897-1906; Torino-Firenze, 1906-1915), i tre capitoli del volume scandagliano i diversi momenti della biografia salgariana, dalla giovinezza sino al suicidio, accompagnato dai clamori della cronaca.

Punto di forza dello studio si rivela l'accurata documentazione, spesso rappresentata da corrispondenze epistolari, che consente di entrare nel rapporto tra Salgari e i suoi editori, di ricostruire il contesto in cui maturarono i romanzi dello scrittore e l'accoglienza loro riservata dal pubblico.

Elegante nella sua veste tipografica, il volume si presenta come il primo di

un progetto editoriale che rimanda all'ultima uscita la bibliografia completa dell'intera opera. Gli altri volumi previsti sono: II. *Fascismo 1916-1943. Lo sfruttamento personale e politico*; III. *Dopoguerra 1943-1999. Il patrimonio del passato e le sorprese del presente*; IV. *Albordi del nuovo secolo 2000-2012. Maturità della nuova critica salgariana*.

Infine fa da cornice al libro il ricco corredo di illustrazioni (di quelle a colori viene fornito un dettagliato elenco, insieme all'indice dei nomi, alla fine del volume), provenienti dalle varie istituzioni consultate dall'autrice e ricordate nelle pagine iniziali dei *Ringraziamenti*, che ci forniscono altresì la misura del contesto internazionale in cui si intrecciano gli studi su uno scrittore inizialmente tenuto ai margini delle ricerche accademiche e divenuto soltanto negli ultimi decenni oggetto dell'interesse di illustri studiosi. (Loredana Palma)

Biblioteca di Luigi Pirandello. Dediche d'autore, a cura di Dina Saponaro, Lucia Torsello, presentazione di Franca Angelini, Roma, Bulzoni, 2015, 112 p.

IL volume elenca, in ordine alfabetico relativo agli autori, quelli fra gli oltre cinquecento libri presenti nella biblioteca dello Studio di Luigi Pirandello – oggi sede dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo, presieduto fino al 2014 da Franca Angelini – che recano le dediche degli autori allo scrittore siciliano e pochi altri con dediche a diversi (nominati nell'*Introduzione* delle curatrici a p. 18), nonché l'edizione della scelta delle *Novelle* pubblicata da Mondadori nel 1935 con dedica autografa di Pirandello – “il suo Nonnino” – alla nipotina Lietta e da lei donata all'Istituto nel 2003.

Nella breve presentazione della Ange-

lini, ripresa in parte nella bandella della quarta di copertina, oltre ad indicare l'intento della pubblicazione (che compare col numero 12 fra quelle “dell'Istituto di Studi Pirandelliani”) e a nominare alcuni dei nomi più noti e illustri fra i dedicatori, si fa cenno al valore bibliologico della sezione della Biblioteca che comprende gli autori contemporanei dello scrittore, poiché permette – scrive Angelini – «una dettagliata documentazione delle pratiche editoriali e dell'illustrazione relative al periodo compreso tra il 1900 ed il 1936» (p. 9).

Le schede, non numerate, registrano autore del libro, titolo, eventuali indicazioni suppletive come prefazioni o altro, luogo di edizione, editore, anno di edizione, testo e data (quando presente) della dedica. Se quest'ultima è posta sulla copertina del libro invece che all'interno, se ne dà notizia. Gli autori che utilizzavano uno pseudonimo sono inseriti nella sequenza alfabetica con esso e alla prima occorrenza, nel caso di più libri propri con dedica, viene riportato in parentesi quadre il nome al secolo (e così nell'*Indice dei nomi dei dedicatori* posto alla fine, senza un rinvio dal cognome reale allo pseudonimo).

Fra i nomi dei dedicatori, oltre quelli ricordati dalla Angelini (nella sua sequenza Svevo, Capuana, Bracco, Einstein, Bontempelli, Betti, Rosso di San Secondo, Tozzi, Crémieux, Gide, Masino, Martoglio, Ojetti), sembra opportuno porne in rilievo almeno qualche altro, come per esempio Borgese, Marinetti, Savinio, ma anche Angiolo Orvieto, fra gli editori Valentino Bompiani, Nicola Zanichelli, personalità eclettiche come Libero Bovio (con due dediche, di cui la seconda suona: «A Luigi Pirandello, luce mediterranea nel mondo») e Rocco Galdieri, su un diverso piano il principe Guglielmo di Svezia, in ricordo della consegna del Nobel a Stoccolma.